

Centrosinistra

Renzi agli alleati offre solo 8 collegi Boschi e tutti i big schierati in più sedi

Anche regioni come la Toscana possono mettere a disposizione delle altre liste massimo 2 o 3 posti
Il leader: io correrò in Lombardia e Campania

“L’obiettivo è superare il 25% di Bersani. Chi vota la sinistra di Leu fa vincere Salvini, altro che eleggere Boldrini”

GIOVANNA CASADIO, ROMA

Finiti i tempi dei collegi abbondanti per tutti. La Toscana, roccaforte rossa, quando nel '94, '96 e 2001 vigeva l'uninominale del Mattarellum, aveva “ospitato” ed eletto molti dei leader dei partiti bonsai alleati, lì catapultati da Pds e Ds. Ora è un'altra storia. Matteo Renzi che incontrerà oggi al Nazareno i segretari regionali discutere di nomi in lista, chiederà a Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche di essere accoglienti cedendo alcuni collegi sicuri agli “esterni” di Insieme, Civici-Popolari e, se ci saranno, Radicali di +Europa. In tutto 8 seggi certi. Più un altro paio quasi certi. Francamente pochi per gli alleati che difficilmente arriveranno con le loro liste al 3% e quindi eleggono i parlamentari solo se “blindati” dal Pd nell'uninominale.

Però se i collegi (sicuri) sono magri, non sono possibili ulteriori sacrifici. Dario Parrini, segretario della Toscana, nel suo ufficio tiene l'elenco dei tanti leader alleati che il partito ha fatto eleggere dalla regione negli anni: Marco Rizzo nel Mugello, Armando Cossutta a Vinci-Scandicci, Lamberto Dini a Firenze, Antonio Di Pietro sempre nel Mugello, Roberto Villetti a Sesto Fiorentino. E ora? Il calcolo è un paio di nomi, massimo tre. Al Nazareno fanno quelli di Riccardo Nencini (Insieme) che è di Firenze ma po-

trebbe andare anche nelle Marche; Angelo Bonelli (Insieme) se Nencini opta per le Marche; Benedetto Della Vedova (+Europa); Ignazio Messina (Idv-Civici). In Emilia Romagna dovrebbero sbarcare Beatrice Lorenzin (Civici-Popolari) a Modena; Pierferdinando Casini a Bologna o Gianluca Galletti (non tutti e due insieme, avvertono gli emiliani); Laura Bianconi; Giulio Santagata (Insieme); Riccardo Magi (+Europa). Per Emma Bonino prevista la candidatura a Torino o a Milano centro, perché i Dem sono convinti che abbia seguito.

Per Renzi è un puzzle complesso. Non l'unico rompicapo. Ad arroventare questo inizio di campagna elettorale dem c'è anche la polemica sull'abolizione del canone Rai. Walter Veltroni, l'ex segretario che proprio sulla valorizzazione del servizio radiotelevisivo pubblico ha condotto tante battaglie, non è d'accordo: «Se si toglie il canone per mettere quella spesa sulla fiscalità generale, stiamo sempre lì. Io penso che quello che ha detto Gentiloni è ragionevole». Il premier infatti aveva ribadito che più che di abolizione bisognerebbe parlare di ampliamento delle esenzioni.

Oggi giornata dedicata da Renzi alle candidature. I segretari regionali porteranno la loro rosa di nomi. Certo è quella del ministro Pier Carlo Padoan, forse a Milano, dove il segretario dem vuole anche figure civiche come Roberto Burioni, medico anti no vax. Maria Elena Boschi, ha detto Renzi ieri a Otto e mezzo, «si candiderà come tutti noi in più di un posto, io per esempio sarò in Lombardia e Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Se si toglie il canone per mettere quella spesa sulla fiscalità generale, siamo sempre lì. Va bene la linea di Gentiloni.
Discutiamo cosa fa la Rai

Veltroni difende il canone Rai

La frase dell'ex segretario del Pd ieri sera a Cartabianca su RaiTre

”

